

OGGI APRE LA MOSTRA PRESSO LA CHIESA DEL CARMINE

Le «Centoportemorte» di Felice Nittolo

Viaggio fotografico nel cuore antico della città

«CENTOPORTEMORTE» oggi... apre, è il caso di dirlo, al pubblico e, forse, più di tutto e tutti alla città, la sua, quella nella quale Felice Nittolo torna - in effetti non è mai partito - ripresentandola attraverso una forma singolare che qualcuno forse da lui, artista completo, eclettico e poliedrico, poteva anche non aspettarsi: la fotografia. Presso la Chiesa del Carmine, deputata oramai ad essere punto d'incontro di eventi artistici, il nostro presenta, fino al 30 settembre un'indagine-denuncia sullo stato dei luoghi, biglietto da visita di una situazione che praticamente nasce da un evento doloroso, il sisma dell'80, le cui conseguenze sono in parte ancora visibili. Quale simbolo, quale elemento migliore poteva allora esserci se non una porta per rappresentare, immaginare quello che c'è stato e quello che ci sarà? Passato e presente divisi da uno degli elementi più antichi realizzati dall'uomo per proteggersi, difendersi dalle belve, dalle intemperie, dagli altri simili. E che Nittolo ha scelto come compagno di viaggio per raccontare attraverso esercitazioni architettoniche e artigianali altissime ma anche "povere" di portali in pietra e portoni di legno, sensazioni, speranze, aspettative. I dolori di un passato vecchio vent'anni e oltre, colorato dal verde della speranza, il rosso che abbozza una rinascita che vuole esplodere, insieme all'arte di fini intagliatori che scavano e raccontano nei bugnati impreziositi da personaggi cento storie. Eccole le porte di Nittolo (che dedica questa mostra all'indimenticabile amico Italo Scanga), protette talvolta da austeri e preziosi battenti in ferro, ghisa, ottone che fissano un

orizzonte immaginario da esplorare sia dall'una che dall'altra parte. Basterà accettare l'invito garbato, gentile ma profondo e intrigante del "padrone di casa" per un viaggio nella memoria, in uno spicchio di storia triste, dolorosa, ma comunque propria di questa città che oltre quelle «Centoportemorte» filmate, fermate e "firmate" da Felice Nittolo guarda, deve necessariamente guardare, al suo futuro.

[Annibale Discepolo]

